



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
CRESS@PEC.minambiente.it

Ministero dei Beni e Attività culturali e del Turismo
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Ministero dello Sviluppo Economico
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Terna rete Elettrica Nazionale
autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

Oggetto: Fase preliminare di VAS relativa al Piano di Sviluppo (PdS) per l'annualità 2019 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale – Richiedente Terna spa – Contributo relativo al territorio regionale toscano del Distretto Appennino Settentrionale e al territorio del bacino del fiume Magra.

Con riferimento alle note della società Terna s.p.a.:

- prot. 89429 del 19/12/2019 (assunta al protocollo di questo ente il 20/12/2019, n. 9921);
- prot. 12225 del 20/2/2020 (assunta al protocollo di questo ente il 21/2/2020, n. 1482 e n. 1500);

relative alla comunicazione di avvio della consultazione ai fini VAS e contestuale inoltro del Rapporto Preliminare del Piano di Sviluppo 2019 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale;

Visto il Rapporto Preliminare reso disponibile, e rilevato quanto segue:

- il PdS 2019 individuerà, tra il resto, *"Interventi di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali"* con modifiche rilevanti alla consistenza della rete esistente e, per ognuno dei suddetti interventi, il Rapporto Ambientale procederà alla caratterizzazione ambientale delle aree di intervento e alla valutazione degli effetti attesi;
- al paragrafo 6.2.3, relativo alla *"Pianificazione a livello interregionale e sub-regionale"*, non sono elencati esaustivamente tutti i piani di bacino vigenti per il distretto dell'Appennino settentrionale nella porzione descritta in oggetto;
- al paragrafo 7, *"Caratterizzazione ambientale"*, tra le criticità territoriali individuate sono comprese le aree a pericolosità idraulica e geomorfologica individuati dei piani di bacino distrettuali;
- al paragrafo 8, *"Gli effetti ambientali tipologici e loro valenza"*, alla realizzazione di nuovi manufatti in aree a pericolosità idraulica e da frana è riconosciuta una valenza negativa;

questa Autorità, quale contributo al procedimento in oggetto, segnala che il PdS 2019 deve essere coerente con tutti i Piani di questa Autorità di Bacino Distrettuale vigenti sul territorio interessato (consultabili sul sito ufficiale www.appenninosettentrionale.it) di seguito elencati:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017) – efficace sul territorio regionale toscano, eccetto il bacino del Serchio;
- Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017) comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n.4 del 14/12/2017 (consultabili al link http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558) - – efficace sul territorio regionale toscano, eccetto il bacino del Serchio;
- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PRGA) del Distretto idrografico del fiume Serchio, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);
- “Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Serchio – Primo aggiornamento”, approvato con DPCM 27/10/2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017);
- Piani di bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Serchio:
 1. Per la parte relativa alla pericolosità idraulica: Piano di bacino del fiume Serchio, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – *“Variante generale funzionale all’adeguamento del PAI del fiume Serchio al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale”* adottato con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) di questa Autorità n. 14 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia (mappe di pericolosità e disciplina di piano), denominato PAI Serchio – parte idraulica.

Le mappe delle aree a pericolosità idraulica e la disciplina di piano applicabile sono disponibili sul sito web di questo ente all’indirizzo http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5568 .

2. Per la parte relativa alla pericolosità geomorfologica e da frana: Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005, come modificato:
 - dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013 (denominato PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);
 - dal “Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) - 2° aggiornamento” adottato con delibera della CIP di questa Autorità n. 15 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia (denominato PAI Serchio adottato – parte geomorfologica).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Le mappe di pericolosità geomorfologica e da frana oggi vigenti sono pubblicate sul sito web di questo ente all'indirizzo http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3512 .

Le norme applicabili alle aree a pericolosità geomorfologica e da frana sono quelle del testo coordinato, indicato nella citata deliberazione di CIP n. 15/2019, e pubblicate all'indirizzo http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3512 . Si segnala, per completezza informativa, che tale testo contiene anche disposizioni generali di carattere procedurale, nonché di prevenzione ambientale relative alle aree di Ripafratta e Filettole (comuni di San Giuliano Terme e Vecchiano) e del Lago di Massaciuccoli.

- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005 (GU n. 230 del 3/10/2005), ad oggi vigente per la parte geomorfologica;
- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 7/7/2015;
- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (G.U. n. 226 del 22 dicembre 1999), per l'individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti.
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Nord, approvato con D.C.R. n. 11 del 25/01/2005 , pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II, ad oggi vigente per la parte geomorfologica;
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Costa, approvato con D.C.R. n. 13 del 25/01/2005, pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II, ad oggi vigente per la parte geomorfologica.
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone (Toscana Sud), approvato con D.C.R. n. 12 del 25/01/2005, pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II , ad oggi vigente per la parte geomorfologica.
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Magra e del torrente Parmignola, adottato con DCI 180/2006, approvato con D.C.R. Toscana n. 69 del 05/07/2006 e con D.C.R. Liguria n. 24 del 18/7/2006 e successiva prima variante adottata con Delibera di Comitato Istituzionale 29.06.16, n. 3, approvata con Delibera di Consiglio Regionale 27.09.16, n. 21 (BURL Parte II n. 43 del 26.10.16) – territorio ligure (ad oggi vigente sia per la parte geomorfologica che per la parte idraulica).

In particolare il PdS 2019 dovrà acquisire i quadri conoscitivi della pericolosità idraulica e della pericolosità da frana contenuti nei suddetti Piani (PGRA e PAI), salvo la possibilità di condurre approfondimenti da concordare con questo ente.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Eventuali approfondimenti di indagine sugli scenari di pericolosità idraulica o da frana contenuti nei piani distrettuali suddetti dovranno avvenire con le modalità individuate, rispettivamente, dall'articolo 14 della disciplina di PGRA, dall'articolo 32 della disciplina del PAI Arno, dall'articolo 25 della disciplina dei PAI Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone, e dagli articoli 12, 15 e 43 della disciplina del PAI Magra.

Per quanto attiene alle previsioni di nuovi interventi infrastrutturali, il PdS 2019 e il relativo R.A. dovranno verificare la coerenza con i suddetti Piani di bacino. A tale proposito si evidenziando in particolare quanto segue:

- ai sensi dell'art. 7 comma 3 delle norme del PGRA del Distretto dell'Appennino Settentrionale e del PAI Serchio - parte idraulica, nelle aree a pericolosità da alluvione "P3" non sono consentite previsioni di nuove opere pubbliche e di interesse pubblico riferite a servizi essenziali, previsioni di nuove aree destinate alla realizzazione di impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 e previsioni che comportano la realizzazione di sottopassi e volumi interrati;
- ai sensi della Norma 2, comma 1 del Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno le aree A, cioè le aree destinate agli interventi di Piano per la mitigazione del rischio idraulico, sono soggette a vincolo di inedificabilità assoluta. Fanno eccezione i casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa Norma;
- ai sensi della Norma 3, comma 1 del Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno sono altresì soggette a vincolo di inedificabilità le aree B del Piano, fino alle verifiche di fattibilità tecnica, da compiersi a cura dell'Autorità di bacino, per la realizzazione degli interventi. Fanno eccezione i casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa Norma;
- ai sensi dell'art. 10 lettera h) del PAI Arno nelle aree classificate a pericolosità da frana molto elevata PF4 i nuovi interventi ammessi sono solo quelli relativi alle opere pubbliche o di interesse pubblico previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere di questa Autorità di Bacino;
- ai sensi dell'art. 11 del PAI Arno i nuovi interventi nelle aree classificate a pericolosità da frana elevata PF3 sono consentiti previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere di questa Autorità di Bacino;
- ai sensi dell'articolo 13 comma 2 del PAI Toscana Nord, Toscana Costa, Toscana Sud le aree classificate a pericolosità da frana molto elevata potranno essere oggetto di atti di pianificazione territoriale per previsioni edificatorie non diversamente localizzabili, subordinando l'attuazione delle stesse alla preventiva esecuzione di interventi di consolidamento, bonifica, protezione e sistemazione;
- ai sensi dell'articolo 14 comma 2 del PAI Toscana Nord, Toscana Costa, Toscana Sud le aree classificate a pericolosità da frana elevata potranno essere oggetto di atti di pianificazione territoriale per previsioni edificatorie non diversamente localizzabili, subordinando l'attuazione



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

delle stesse all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza;

- ai sensi dell'art. 13 del PAI del bacino del fiume Magra, le principali limitazioni d'uso del territorio sono contenute negli artt. 13 (aree a pericolosità geomorfologica), 17 e 18 (Fascia di Riassetto Fluviale e Aree a pericolosità idraulica).
- ai sensi dell'art. 7 bis delle norme del PAI Serchio - parte idraulica, le aree lacuali depresse del bacino del lago di Massaciucoli ricomprese nelle aree P3 (Comuni di Massarosa e Vecchiano), nelle more dell'aggiornamento del PGRA Appennino Settentrionale, non sono consentite nuove previsioni di edificazioni e lottizzazioni comportanti consumo di suolo inedito;
- ai sensi dell'art. 16 delle norme del PAI Serchio - parte idraulica, nelle aree destinate alla realizzazione delle "misure di protezione" il Comune deve rispettare le limitazioni previste dalla stessa norme. In particolare si evidenzia che :
 - "4. Le **aree di laminazione** individuate nella Mappa delle aree destinate alla realizzazione delle misure di protezione, di cui all'art. 6, sono soggette a vincolo di ineditabilità assoluta, fatto salvo gli interventi di ampliamento e ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali, con le modalità previste agli articoli 7 e 9, nonché gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo che non comportino aumento di superficie coperta e quelli di adeguamento, esclusivamente destinati alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti esistenti relativamente a quanto previsto in materia igienico-sanitaria, sismica, di sicurezza e igiene sul lavoro e di superamento delle barriere architettoniche.*
 - 5. Nelle **aree di laminazione** ricadenti in pericolosità da alluvione P2 e P1 è consentita la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico parimenti essenziali, purché non concorrano a incrementare il rischio idraulico e non precludano la possibilità di attuare gli interventi previsti da Piano, previa concertazione tra enti competenti e Autorità di bacino.*
 - 6. Nelle **aree di laminazione naturale diffusa** individuate nella Mappa delle aree destinate alla realizzazione delle misure di protezione non sono consentite nuove previsioni di edificazioni e lottizzazioni comportanti consumo di suolo inedito."*
- ai sensi dell'art. 22 delle norme del PAI Serchio - parte idraulica , negli ambiti di fragilità idrogeomorfologica (aree P3 soggette a fenomeni di ristagno e di accumulo delle acque dovute alla loro morfologia depressa, e aree P3 e P2 soggette a fenomeni di dinamica d'alveo e trasporto solido intenso), "nelle more dell'emanazione di specifica disciplina regionale, la gestione del rischio idraulico avviene in coerenza con gli indirizzi, i principi, i metodi e i riferimenti di cui alle "Linee guida per orientare le attività di approfondimento conoscitivo delle condizioni di pericolosità in contesti di particolare fragilità idraulica e idro-geomorfologica" (allegato 5 del PAI Serchio - parte idraulica).

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15– tel. 055 -267431

Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1– tel. 0583-462241

PEC adbarno@postacert.toscana.it - PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it

www.appenninosettentrionale.it



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Inoltre, si rende noto che, con riferimento al territorio della regione Toscana (con esclusione del bacino interregionale del fiume Magra) è stato recentemente adottato il “Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica” (http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734) e che ha preso formalmente avvio la fase di consultazione, che ha la durata di 45 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (avvenuta in G.U n. 9 del 13/01/2020). Nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di consultazione, e fino alla data dell'11 aprile 2020, sarà quindi possibile presentare osservazioni scritte sui contenuti del Progetto di Piano. Il suddetto piano, una volta completato il procedimento di osservazioni, costituirà l'elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica per l'intero territorio distrettuale.

In relazione al citato Piano di Gestione delle Acque, si ricorda che è lo strumento, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, con il quale vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di raggiungimento del buono stato per i corpi idrici superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico). Rispetto al PGA non è prevista l'espressione di parere dell'Autorità sugli strumenti di pianificazione del territorio, tuttavia si ricorda che i contenuti del PdS in oggetto e gli effetti attesi dovranno risultare coerenti con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati. In particolare si dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Per ogni comunicazione in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento a: Arch. Gaia Pergola (tel. 0583/462241; g.pergola@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

Il Dirigente Tecnico
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/am

(166-A/2020)